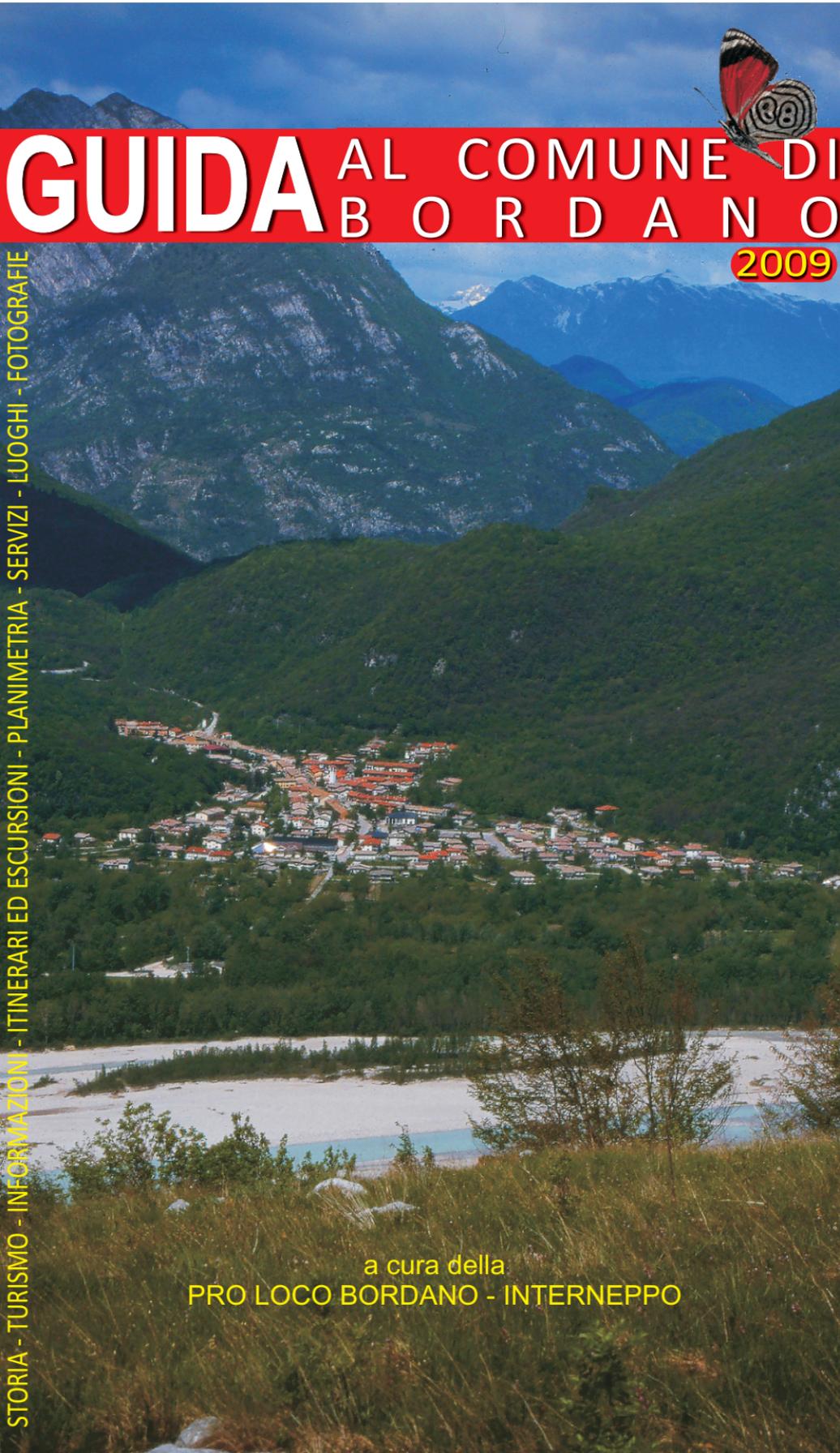


GUIDA AL COMUNE DI BORDANO

2009

STORIA - TURISMO - INFORMAZIONI - ITINERARI ED ESCURSIONI - SERVIZI - LUOGHI - FOTOGRAFIE
PLANIMETRIA

a cura della
PRO LOCO BORDANO - INTERNEPPO



PRO LOCO
Bordano e Interneppo

Dicembre 2008

■ IL COMUNE DI BORDANO

Abitanti al 30.09.2008: 804

Superficie territoriale: 15,20 Km²

Altezza sul livello del mare: 224 mt

Bordano sorge tra la piana del Tagliamento e le pendici del Monte San Simeone, mentre la frazione di Interneppo domina dall'alto lo splendido Lago di Cavazzo (o dei Tre Comuni). A contornare il panorama la presenza del monte Naruvint, chiamato anche Brancot, ed il Monte Festa.

Il nome del monte San Simeone trae origine dal santo a cui è dedicata la chiesetta sul caratteristico pianoro esteso a sud della cima a quota 1215 metri, con un dislivello dalla sella di Interneppo di mt 900, facilmente percorribili con mezzi motorizzati

grazie ad una strada asfaltata lunga 12 km. Salendo sul San Simeone si può godere di uno dei panorami più particolari del Friuli, infatti si domina tutta la pianura friulana, le



montagne circostanti come il monte Amariana, il Plauris e tutta la Val Venzonassa con ampi squarci sul Cadore, sui Tauri e sui monti della Slovenia. Nelle giornate particolarmente limpide si può addirittura ammirare il mare. La sua posizione isolata tra il letto del Tagliamento e la depressione del Lago dei Tre Comuni lo rende diverso dalle montagne circostanti, è uno dei monti friulani più conosciuti visto che è visibile da tutta la pianura. Per la sua conformazione simile ad un tronco di piramide con gli spigoli rotondeggianti, viene chiamato anche “Cuel Taront”.

Unico problema di questo luogo è la mancanza di sorgenti proprie anche se durante le violenti piogge si possono formare delle cascate, la più nota è la “Pisande dai Fraris” che origina nel versante sud-orientale tra Bordano e Pioverno.



■ CENNI STORICI

Bordano fu citato per la prima volta come “Bordanum” in un documento della Chiesa Gradese risalente all'anno Mille. Bordano sorge nei pressi di un antico guado romano che favoriva alla via Julia Augusta l'attraversamento del fiume Tagliamento. Ad Interneppo passava una strada romana che si distaccava dalla Julia Augusta ad Ospedaletto e che permetteva il passaggio per la Carnia quando per ragioni di guerra era impedito il transito attraverso Venzone.

La frazione di Interneppo risulta essere molto più antica anche se è difficile definire con precisione l'epoca dei primi insediamenti per la mancanza di documenti precisi. Diverse ricerche hanno rinforzato l'ipotesi che sul colle di “Casteóns” ad Interneppo sorgesse un castello medioevale di origini romane il quale faceva parte del sistema difensivo e di avvistamento assieme con le postazioni di Cesclans e di Cuèl di Alesso essendo in stretta visione con questi.

Nel 1506 il territorio di Bordano e Interneppo fu dato in feudo alla Magnifica Comunità di Venzone.

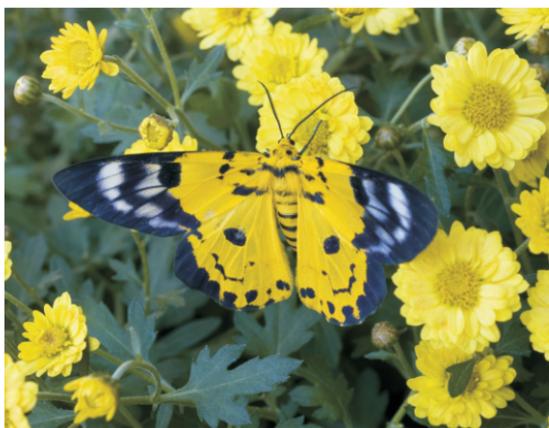
Da questo momento nacque il villaggio di Bordano ove la comunità di Venzone inviò nel nuovo feudo un esiguo numero di famiglie per lavorare la terra ed attendere ai pascoli. Nel censimento del 08.11.1656 della terra di Venzone risultano abitare nella villa di Interneppo 147 famiglie e nella villa di Bordano 70.

Gli interessi di Venzone sul territorio erano più che altro di natura strategica e commerciale. Il territorio di Bordano seguì le sorti della zona del Gemonese, dalla amministrazione veneta a quella francese, austriaca e italiana.

Durante la prima guerra mondiale il territorio si trovò impegnato nelle vicende del forte di Monte Festa costruito in gran parte dalle popolazioni di Bordano e Interneppo. Nei giorni dell'offensiva austro-ungarica le grotte del monte Festa e del monte San Simeone servirono da riparo per numerosi soldati italiani fuggiti dalla prigionia nemica grazie anche alla complicità ed all'assistenza fornita dalle stesse popolazioni. Durante la seconda guerra mondiale, e precisamente nel luglio 1944, il paese di Bordano durante una rappresaglia dei nazifascisti fu incendiato costringendo la popolazione allo sfollamento forzato, di questo ne approfittarono le popolazioni cosacche che si insediarono nel paese ormai abbandonato.

■ FLORA E FAUNA

Il monte San Simeone, nonostante la modesta altitudine, rappresenta una realtà completa ambientale e vegetale delle Prealpi Friulane. I pendii più ripidi sono ricchi di specie xerotermofile e cioè piante in grado di vivere in presenza di precipitazioni molto scarse. Sul pianoro superiore del monte è presente la faggeta le cui piante risalgono a più di mezzo secolo fa, da dieci anni a questa parte vengono fatte delle opere di miglioramento boschivo da parte del Consorzio Monte San Simeone.



La fauna è principalmente costituita dalla coturnice, francolino, capriolo, cinghiale, sporadicamente da qualche cervo e dal muflone, infatti il monte San Simeone è una delle poche zone della regione dove si può ancora ammirare questa specie.



Sovente si può ammirare una colonia di grifoni che dalla riserva di Cornino vengono a cercare cibo in questa zona. Spesso si può osservare anche l'aquila reale. Un'altra particolarità è la diversa esposizione climatica dei versanti; la differenza di vegetazione ed i microclimi offrono un ambiente di vita ideale per le farfalle che si possono

ammirare già dai primi tepori primaverili, infatti vi si trova una moltitudine di varietà di lepidotteri.

■ SVILUPPO TURISTICO

A seguito della pubblicazione del libro di Giuliano Mainardis e Federico Sgobino “PAVEES”, con il quale i due studiosi hanno catalogato in circa 550 specie le farfalle presenti sul nostro territorio, l'Amministrazione Comunale in carica in quel periodo diede il via ad una serie di attività denominate “progetto Pavees” per la valorizzazione artistico – culturale e naturalistica del territorio. La prima di queste iniziative è stata il concorso pittorico che per 5 anni ha portato artisti di tutto il mondo a decorare i muri esterni di molte abitazioni di Bordano e Interneppo con suggestive pitture aventi per soggetto le farfalle, divenute il simbolo di Bordano “paese delle farfalle”.



L'idea dei murales nacque nel 1996, dalla tenacia del Sindaco e dalla professionalità di due pittori locali, Jan Franzil e Giuseppe Brombin che con il sostegno ed il finanziamento della Regione e della Provincia avviarono questo progetto che diede un tocco di fantasia all'anonima modernità delle case costruite dopo il terremoto. Gli abitanti misero a disposizione le facciate delle loro abitazioni e, dopo alcune edizioni, Bordano è diventata una galleria d'arte all'aperto dove gli artisti hanno esposto le loro opere, circa 300, e dove "las Pavees" (le farfalle in lingua friulana) sono le principali protagoniste!

■ LUOGHI DA VISITARE

CASA DELLE FARFALLE

- Territorio magico quello delle severe Prealpi Carniche, ricco di leggende e tesori da scoprire. Ben lo sapevano fin dai primi del '900 e n t o m o l o g i e appassionati che, con le loro lanterne, si arrampicavano in

notturna sul monte San Simeone, scatenando la curiosità e il divertimento degli abitanti di Bordano, il paesino ai piedi della montagna. Oggi come allora cercavano le farfalle. Sul San Simeone, infatti, in alcuni periodi dell'anno è possibile incontrare innumerevoli specie locali. Alle sue pendici nel 2003 è sorta la



Casa delle Farfalle, un museo vivente e centro di educazione ambientale che ospita più di 300 specie di farfalle tropicali, libere di volare negli oltre 1000 metri quadrati degli ecosistemi riprodotti.

Questi splendidi insetti multicolore accompagnano il visitatore nella lussureggiante vegetazione pluviale, dove in mezzo a banani, bromelie, kenzie, cycas e orchidee le farfalle si corteggiano, si riproducono e si nutrono.

Nelle suggestive foreste africane, asiatiche e amazzoniche delle serre in diretto contatto con le farfalle tropicali vivono anche vari uccelli, singolari rettili come la tartaruga dal guscio molle o l'iguana rinoceronte e curiose creature d'acqua e di terra come l'impressionante tarantola gigante.

Chi ancora non l'ha fatto, può visitare la Casa delle Farfalle da marzo ad ottobre e scoprire al suo interno anche le esposizioni museali dedicate ai colori, ai profumi e alle armi naturali.

Ai veterani, invece, la stagione 2009 porterà due interessanti novità: il giardino all'aperto delle farfalle italiane e i laboratori di scienze dotati di strumenti e attrezzature per la sperimentazione diretta.

Per ulteriori informazioni telefonare allo 0432 988135 o consultare il sito www.casaperlefarfalle.it

ANCONA VOTIVA E STATUA LIGNEA S. SIMEONE - Nel territorio di Bordano si possono ammirare alcune ancone votive di epoche diverse che ornano nicchie scavate in muri di case o costruite presso bivi ed incroci e che si traducono come segno di una religiosità profonda e popolare per San Simeone. L'immagine sacra più antica (XIX secolo) è quella che si incontra lungo la strada che sale al monte omonimo, sopra la località "la Bot". Entro una piccola nicchia di sassi si scorge la statua lignea del santo, ai piedi del quale si trovano le croci di legno lasciate in segno di devozione da chi per la prima volta sale al monte. Nelle

vicinanze della vecchia ancona negli anni Sessanta è sorto un capitello schermato da una cancellata che racchiude una statua in pietra detta di "San Simionin", modellata su quella lignea.



CHIESA SAN MARTINO - La chiesa è l'esito di una ricostruzione post-terremoto che colpì Bordano nel 1976, realizzata dall'architetto Lorenzo Peverè. La chiesa parrocchiale di San Martino a Interneppo fu fondata nel 1854, data alla quale si fa risalire l'inizio dei lavori. Già sul finire dell'Ottocento si procedette alla demolizione dell'edificio (sul lato nord del colle Cjasteons) per affidarne la ristrutturazione all'architetto gemonese Girolamo D'Aronco, che portò a compimento l'opera tra il 1883 ed il 1891. Dell'originaria architettura si può ancora ammirare il campanile del 1900, in stile neogotico. Perduti i vecchi arredi che qui si conservavano, si possono però ancora ammirare una serie di affreschi dei pittori Giacomo e Antonio Brollo, uno dei quali si presenta come ex voto, con la narrazione di un miracoloso episodio verificatosi nel 1885, quando una parete della chiesa crollò senza ferire gli operai che vi lavoravano. Gli altri affreschi sul soffitto raffigurano la "Gloria della Beata Vergine della Cintura con San Agostino e Santa Monica", e sotto "San Martino Vescovo" in vesti pontificali.



CHIESA SANT'ANTONIO DA PADOVA - La chiesa di Sant'Antonio da Padova, che risale al XVII secolo, è frutto della ricostruzione post-terremoto dell'architetto Gino Marco Pascolini. Visitando la chiesa si possono ammirare le vetrate realizzate dall'artista friulano Arrigo Poz nel 1985, ed una serie di opere d'arte riportate nella loro sede originaria dopo la ricostruzione: tra queste ricordiamo una pala d'altare in legno di noce intagliato raffigurante San Giuseppe con Gesù Bambino ed il fonte battesimale in marmo rosso di Verzegnis.



CHIESA SAN SIMEONE - La chiesetta di San Simeone è situata a 1215 metri sul monte omonimo ed è una delle chiese più in alta quota della regione. Ha un'architettura estremamente semplice, su base rettangolare allungata che termina con emiciclo, e facciate in pietra lasciata a vista che segnano fortemente l'ambiente e la natura circostante. La chiesa venne consacrata nel 1330 e si presume che la stessa fosse in origine compresa nel territorio di Venzone. In parte distrutta dal terremoto del 1348, la chiesetta fu ricostruita e riconsacrata. Tra il XVII ed il XVIII secolo la gestione era alternativamente affidata di anno in anno alle comunità di Interneppo e Bordano. Una relazione del 1877 del professor Olinto Marinelli ci informa che all'epoca all'interno della chiesa si potevano ammirare affreschi attribuiti alla scuola di Gianfrancesco da Tolmezzo, un'iscrizione in caratteri gotici e, attorno all'abside, altri

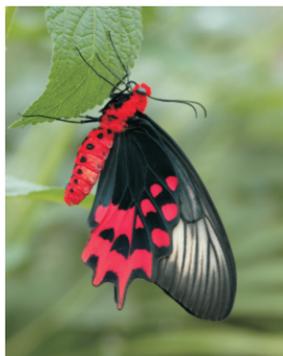
affreschi raffiguranti i dodici apostoli ed un Padre Eterno, più recenti e di tono minore. In seguito al restauro del 1913 gli affreschi andarono perduti, ma sopra la porta principale venne murata una lapide in marmo con un'iscrizione che ricorda la consacrazione solenne di San Simeone da parte del vescovo di Parenzo, Agilberto Georgico. La chiesa fu ulteriormente danneggiata in seguito ai terremoti del 1928 e del 1976. Tra il 1983 e il 1986 seguì il restauro da parte degli abitanti di Bordano.



IL MUNICIPIO - L'edificio, che accoglie la sede del municipio di Bordano, è stato realizzato su progetto di Vittorio Battigelli tra il 1985 e il 1986. L'architettura è contenuta in uno schema planimetrico quadrangolare e si sviluppa in un volume basso, organizzato com'è su due livelli. A caratterizzarla un grande porticato che si apre su due lati, che interrompe la continuità del corpo architettonico.

■ ESCURSIONI E ITINERARI

SENTIERO DELLE FARFALLE - Il Comune di Bordano ha realizzato un sentiero entomologico per scoprire la piccola fauna del paese delle farfalle. Il percorso si snoda lungo le pendici del monte San Simeone dove l'escursionista viene guidato da 10 cartelli informativi disposti lungo il percorso. Il sentiero parte dall'abitato di Bordano, all'inizio di Via Sella Piccola, nella zona a monte del paese. Dopo la strada asfaltata si imbecca il sentiero che porta ad una passerella metallica e alla fine di questa si prosegue a sinistra per giungere ad una comoda mulattiera. Il percorso si raccorda con la strada asfaltata che sale verso il monte San Simeone; a sinistra in leggera discesa si giunge al bivio con il Monte Festa. Percorrendo a destra si incrocia il sentiero CAI n. 838 e da qui l'occhio può spaziare dal Lago di Cavazzo (o dei Tre Comuni) alla Pieve di Cesclans. Scendendo verso sinistra si arriva al centro dell'abitato di Interneppo (mt 250). Seguendo le indicazioni e oltrepassata la sella di Interneppo, dopo l'imbecco della strada per il Monte San Simeone, si devia sul sentiero a sinistra per scendere di nuovo sulla S.P. n. 36 a pochi metri dell'abitato del Capoluogo.



MONTE BRANCOT (sentiero CAI n. 837) - Il Monte Brancot, nonostante la modesta altezza ed il suo aspetto brullo, può rappresentare una meta ricca di soddisfazioni con vasti panorami che dominano l'intera pianura fino al mare. Dalla S.P. n. 36 in corrispondenza della sella di Interneppo, a sinistra si imbecca un

ripido sentiero che porta a una prima sommità (Monte Naruvint) e prosegue tra diversi saliscendi dove alla vegetazione si alternano ampie radure fino a raggiungere la cresta (Monte Tre Corni e Palantarins).



Dopo i ruderi di uno stavolo si abbandona il crinale attraversando un ripido prato, iniziando così la discesa verso l'abitato di Braulins. Poco prima del paese è consigliata una breve deviazione per ammirare l'antica chiesetta dedicata a San Michele dei Pagani (secolo XIII) e il poggio a quota mt 252 ove si rinvengono le tracce delle fondamenta del castello costruito dal conte Bragolino e distrutto nel XIV secolo.

PARCO BOTANICO DI INTERNEPPO - Attualmente il parco ed il suo centro visite sono in affido all'associazione Auser volontariato "Val del Lago" la quale, con i suoi quindici volontari, ne cura la sorveglianza, la manutenzione del verde boschivo, il recupero delle aree degradate e la valorizzazione, il tutto finalizzato ad una futura pubblica fruizione. L'area ha una estensione di 4.81 ettari ed è situata sotto il poggio di Interneppo, immediatamente prospiciente all'albergo "Alla Terrazza". Essa e' compresa tra la riva orientale del lago dei Tre Comuni e la S.S. n. 512 del lago stesso. E' accessibile sia dal versante di Interneppo mediante l'antico sentiero della "Pile" (a destra) e "la strada Leskovich" (a sinistra) che dal versante lago attraverso il "sentiero panoramico" che dalla "Darsena" di Alesso arriva sotto i piloni dell'autostrada a Somplago. L'area del parco è divisa in due parti, quasi esattamente uguali, dal corso del rio Costa-Pale generato da una cascata proprio al poggio di Interneppo. Il parco botanico rappresenta, da un punto di vista vegetazionale, il tipico esempio di boscaglia termofila sub-montana. Il parco è percorribile per mezzo della viabilità precedentemente citata ma anche per un nuovo sentiero interno alla boscaglia, aperto di recente dai volontari. L'area è stata idealmente e progettualmente divisa in aree tematiche non ancora fisicamente delimitate e quindi non ancora fruibili dal visitatore comune.



MONTE SAN SIMEONE -

L'alternativa alla salita sul Monte San Simeone in auto, consiste nel percorrere la parte iniziale del sentiero delle farfalle fino alla località Vieres (460 mt) per poi proseguire

attraverso il ripido pendio che si sviluppa nella prima parte a sinistra della strada e successivamente taglia perpendicolarmente fino a raggiungere il pianoro superiore (Val di Sore). Da qui proseguendo per la pista forestale, attraversando la faggeta, si giunge in un falsopiano e all'altezza di un grosso masso, sulla destra, inizia il sentiero segnalato che porta in cima al Jöf (1505 mt).



MONTE FESTA - Salendo verso il Monte San Simeone, dopo circa 1 Km si arriva ad un bivio, si segue la strada a sinistra che tra tornanti, curve in galleria ed un tunnel ricavato in uno sperone di roccia porta al Monte Festa. Dopo circa 8 Km si giunge alla forcella a quota 984 mt dove si possono visitare i resti delle caserme. Di particolare interesse è la visita ai resti del noto fortino costruito verso il



1910 arroccato in cima ad un cucuzzolo (1065 mt) e protagonista di un celebre fatto d'armi: l'assedio delle truppe austro-ungariche nel novembre 1917.



LAGHETTI ARTIFICIALI, *camminando... camminando* - Il nostro territorio risulta estremamente interessante sotto il profilo floristico in virtù della particolare ubicazione geografica che influenza notevolmente il clima. Per chi desiderasse vedere un lato più insolito della nostra zona e seguire un itinerario non faticoso e adatto a tutti, consigliamo di percorrere le numerose stradine di campagna che dall'abitato di Bordano si dirigono verso il Tagliamento e in parte lo costeggiano, fino ad arrivare ai laghetti artificiali. Una camminata tra il silenzio naturale, interrotto dal canto degli uccelli e deliziata dalla vista di tanti fiori, tra i quali le rare e protette orchidee ed il volo delle variopinte farfalle.



LAGO DI CAVAZZO O DEI TRE COMUNI - In questi anni è stata riscoperta la pace, la tranquillità e la bellezza di questo ambiente. Gli Enti operanti sul territorio hanno recentemente eseguito dei lavori mirati, per riqualificarlo ed attirare i turisti in questo meraviglioso angolo della nostra Regione. Oltre al parco giochi, ai percorsi vita, alle numerose panchine poste all'ombra degli



alberi, è stato costruito un percorso pedonale a fondo sterrato, intervallato da numerosi ponticelli in legno, che costeggiando la sponda est raggiunge l'abitato di Somplago.

Di notevole valore naturalistico inoltre sono i due stagni ecologici artificiali raggiungibili attraverso il nuovo ponte, e al cui interno vivono le principali specie ittiche presenti nel lago.



■ MANIFESTAZIONI

SAN ANTONIO

patrono di Bordano (17 gennaio)

SAN MARTINO

patrono di Interneppo (11 novembre)

SAN SIMEONE

sagra sull'omonimo monte che sovrasta Bordano (prima domenica di settembre)

BIBLIOGRAFIA

AUTORI VARI, *Bordan e Tarnep doi nîs di cjases sot dal San Simeon*, Pro Loco Bordano, 1981.

E. COSTANTINI, *Bordan e Tarnep. Nons di lûc*, Comune di Bordano, 1987.

F. SGOBINO, G. MAINARDIS, E. CHIUSI, *Geologia, flora, fauna e paesaggio del Gemonese*, Comunità Montana del Gemonese, 1983.

G. CLONFERO, E. CHIUSI, *Itinerari turistici del gemonese*, Comunità Montana del Gemonese, 1988.

GUIDA ARTISTICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (a cura di G. Bergamini), Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, Passariano, 1999.

LE GUIDE DI SENTIERI E NATURA, ed. CO.EL., Udine, 2007.

M. PASCOLI, A. VAZZAZ, *I forti e il sistema difensivo del Friuli*, ed. Gaspari, Udine, 2005.

P. STEFANUTTI, *Bordan e Tarnep "I paesi dei murali"*, Coop. Pavees, Bordano 2001.

www.ecomuseoaltofriuli.it

www.comune.bordano.ud.it

FOTOGRAFIE DI: Andrea Forgiarini, Efrem Picco, Flavia Picco, Francesco Barbieri, Archivio Fotografico Comunale.